

Paola li, 30/03/2008

Prot. N° 11097/PA/08

Spett.le
Ministero dell'Interno
Direz. Centrale per i Servizi Demografici

Oggetto: Vs. osservazioni in merito all'Anagrafe Unica Nazionale – AUN (Rif. Vs. Prot. N° 0002824 del 27/03/08)

Gent.ma Dott.ssa Porzio,

in merito a quanto in oggetto, ringraziandola per quanto ci ha esposto, le rappresento che il progetto da noi proposto e denominato "AUN – Anagrafe Unica Nazionale" si prefigge esclusivamente l'obiettivo di mettere a punto una soluzione per armonizzare e normalizzare, le singole anagrafi dei Comuni presenti sul territorio, tramite una piattaforma applicativa appositamente studiata.

La raccolta dei dati, la gestione ed il controllo degli stessi rimarrebbero nelle esclusive competenze degli organi deputati dalle leggi, così come da lei giustamente e puntualmente sottolineato.

La necessità di proporre agli organismi centrali un nuovo sistema emerge dalla constatazione, in un ottica di approccio non solo come analisti ma anche come comuni cittadini che giornalmente usufruiscono dei servizi della Pubblica Amministrazione, delle oggettive limitazioni che si riscontrano nel rapporto tra le singole anagrafi periferiche e quelle centrali di controllo, le quali, essendo del tutto eterogenee, non sempre comunicano coerentemente e/o tempestivamente tra loro, con disagi conseguenti sia per i cittadini che per gli addetti al servizio anagrafico.

Detto questo, riaffermando il principio che la nostra proposta si prefigge solo la progettazione di una soluzione di gestione anagrafica diversa rispetto a quella esistente e che nessun dato sensibile è stato da noi trattato attualmente o verrà trattato in futuro senza la preventiva autorizzazione delle Istituzioni competenti, colgo l'occasione per chiederle un incontro nel quale ci sarà possibile illustrarle non solo lo spirito che anima tutti coloro che fanno parte del Gruppo di Lavoro che si occupa dello sviluppo del progetto, ma soprattutto gli innumerevoli vantaggi che esso apporterebbe, ad ogni livello, nel caso in cui venisse effettivamente adottato.

A titolo di trasparenza, la informo che la presente lettera sarà pubblicata sui siti web istituzionali delle Aziende e delle Associazioni di categoria che fanno parte del Gruppo di Lavoro, nonché sul sito dedicato al Progetto (www.aunitalia.it).

Certo di aver chiarito ogni equivoco emerso a seguito della pubblicazione di notizie relative alla nostra proposta progettuale, autorizzandovi a dare alla presente la diffusione che riterrete più opportuna e rimanendo in attesa di un suo riscontro, le porgo i miei più cordiali saluti.

Francesco Perrotta
Direttore Generale Infinity DWH
Capo Progetto AUN

Roma li, 27/03/2008

Prot. N° 0002824

Spett.le
Infinity DWH – Servizi Informatici

Oggetto: Precisioni del Ministero dell'Interno in merito all'Anagrafe Unica Nazionale - AUN

Attraverso alcuni siti internet si è appreso che, fra talune aziende private ed associazioni di categoria, è stato firmato un protocollo d'intesa per la costituzione di una Anagrafe Unica Nazionale Italiana, contenente i dati anagrafici dell'intera popolazione.

In merito, si precisa che l'anagrafe è un servizio di esclusiva competenza statale, come stabilito dall'art. 117 della Costituzione – che ha previsto, per la materia, una specifica potestà legislativa dello Stato - e dal D.lgs 30.7.1999, n. 300, che ne ha attribuito le funzioni di vigilanza ed indirizzo al Ministero dell'Interno.

Il servizio anagrafico è gestito dai Comuni e, in tale materia, il Sindaco agisce quale Ufficiale di Governo, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 14 e 54 del Testo Unico n. 267/2000.

Tale disciplina risulta, peraltro, già contenuta nell'art. 3 della Legge 24.12.1954 n. 1228 (legge anagrafica) e nell'art. 2 del DPR 30.5.1989 n. 223 (regolamento anagrafico), i quali stabiliscono che in ogni Comune vi è un ufficio di anagrafe e che il titolare della relativa funzione è il Sindaco, quale Ufficiale di Governo.

Sulla materia, è da evidenziare che l'articolo 1-novies della legge n. 88/2005 ha stabilito che "per l'esercizio delle funzioni di vigilanza di cui all'articolo 12, è istituito, presso il Ministero dell'Interno, l'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA), alimentato e costantemente aggiornato, tramite collegamento informatico, da tutti i Comuni".

Tale previsione ha disposto, inoltre, in tema di utilizzo di dati, che "l'INA promuove la circolarità delle informazioni anagrafiche essenziali al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche centrali e locali collegate la disponibilità, in tempo reale, dei dati relativi alle generalità delle persone residenti in Italia, certificati dai Comuni e, limitatamente al codice fiscale, dall'Agenzia delle Entrate".

Il quadro normativo è completato dal DM 13 ottobre 2005, n. 240, pubblicato sulla G.U. n. 273 del 23.11.2005, recante il regolamento di gestione dell'INA, nel quale sono previste, fra l'altro, le modalità di accesso da parte di soggetti legittimati alle informazioni demografiche.

In tema di circolarità dei dati anagrafici, il Garante per la protezione dei dati personali, ha più volte ribadito l'esigenza che la gestione informatica dei flussi documentali debba avvenire tassativamente entro un preciso quadro di garanzie.

Alla luce di quanto sopra, qualsiasi iniziativa che si ponga al di fuori del citato quadro normativo, deve ritenersi illegittima e contraria alle norme sulla privacy.

Tanto si rappresenta, nell'auspicio che l'iniziativa in questione sia rispettosa della normativa descritta e non si prefigga la raccolta di dati anagrafici presso i Comuni.

Si rappresenta tuttavia, che in caso diverso verranno assunte le iniziative necessarie a garantire il rispetto delle previsioni legislative.

Si soggiunge, infine, che la presente lettera verrà pubblicata sul sito Web del Ministero dell'Interno sezione servizi demografici.

IL DIRETTORE CENTRALE
Porzio